

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Sabato 11 giugno 2011

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 218 del 10.06.2011

“Pianeta Amico”. L'Assessorato al Territorio e Ambiente presenta un progetto per gli studenti delle scuole superiori.

Formare nei giovani una maggiore consapevolezza nei confronti dell'emergenza ambientale, attraverso la realizzazione di campagne di sensibilizzazione presso gli Istituti Scolastici Superiori delle Province di Ragusa e di Agrigento. Con questo obiettivo l'assessorato provinciale al Territorio e Ambiente, in qualità di Ente capofila, ha presentato, un progetto denominato “Pianeta Amico” nell'ambito dell'iniziativa Azione ProvincEgiovani anno 2011, promossa dal Dipartimento della Gioventù della Presidenza del Consiglio dei ministri e dell'UPI (Unione delle Province d'Italia).

Partner del Progetto sono la Provincia di Agrigento, l'A.R.P.A. di Ragusa, l'Associazione Fondazione Sorella Natura e New Service srl.

“La proposta progettuale, elaborata e predisposta da Laura Lissandrello, - spiega l'assessore Salvo Mallia - promuove attività che contribuiscono al raggiungimento dell'obiettivo della “sostenibilità ambientale e lotta ai cambiamenti climatici. In particolare, il progetto “Pianeta Amico” vuole formare nei giovani, attraverso la realizzazione di campagne di sensibilizzazione presso gli Istituti Scolastici Superiori delle Province di Ragusa e di Agrigento, una maggiore consapevolezza nei confronti dell'emergenza ambientale”.

Scopo primario dell'iniziativa è quello di promuovere, nelle giovani generazioni, la comprensione delle problematiche relative alle componenti naturali, paesaggistiche, culturali dell'ambiente e del territorio in cui vivono e la consapevolezza che è possibile rispettare, conservare, tutelare e migliorare il territorio locale.

Il progetto che avrà una durata di 10 mesi e prevede un budget complessivo di €200.000,00, sarà caratterizzato da percorsi formativi ed informativi a favore degli studenti, attraverso la realizzazione di laboratori che prevedono la presenza di personale specializzato. Tre le aree tematiche che saranno affrontate: 1° La Rete ecologica Provinciale ed il sistema delle aree naturali protette, 2° I rifiuti: le problematiche connesse alla produzione, smaltimento, gestione, 3° Energia: consumo e risparmio energetico.

“Le attività operative previste - conclude Mallia - costituiscono, strumenti validi ed efficaci di promozione della cittadinanza attiva, mediante il potenziamento di una cultura civica che incoraggia i giovani ad assumere ruoli attivi e responsabili all'interno delle loro comunità ed a riappropriarsi in maniera consapevole del territorio in cui vivono”.

ar



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 219 del 10.06.11

Rotatoria circonvallazione bivio Marina di Ragusa-Santa Croce Camerina

Al via i lavori per la nuova rotatoria sulla s.p. 36 Santa Croce Camerina-Marina di Ragusa e sopralluogo tecnico del presidente della Provincia Franco Antoci e dell'assessore alla Viabilità Salvatore Minardi per verificare lo stato dell'arte dei lavori. Per la parte tecnica, oltre ai responsabili della ditta appaltatrice che sta eseguendo i lavori per una spesa di 580 mila euro, era presente il dirigente del settore Viabilità, ing. Carlo Sinatra. Si tratta di una rotatoria ad alta percorrenza stradale soprattutto nei mesi estivi quando negli orari di maggior traffico si creano lunghissime code di automobili. Il presidente della Provincia Antoci ha invitato il direttore dei lavori e Rup Tuccio Battaglia a tracciare tempestivamente la nuova rotatoria delineandola con i modelli in plastica dura in modo che i lavori non siano d'intralcio alla circolazione stradale soprattutto in questo periodo estivo. La ditta appaltatrice si è impegnata ad eseguire questi lavori tempestivamente e così la rotatoria all'incrocio sulla s.p. Santa Croce Camerina-Marina di Ragusa sarà operativa nei prossimi giorni, seppure la realizzazione dell'aiuola di cnetro avverrà successivamente.

Al sopralluogo erano presenti il presidente della commissione consiliare Viabilità Raffaele Schembari, il consigliere provinciale Salvatore Mandarà e il sindaco di Santa Croce Camerina Lucio Schembari.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

AGENDA

Martedì 14 giugno 2011

Assessorato provinciale Servizi Sociali ore 12,00

Incontro istituzionale assessori Mandarà - Barone

Martedì 14 giugno 2011, alle ore 12:00 presso i locali dell'assessorato provinciale alle Politiche Sociali, si terrà un incontro istituzionale tra l'assessore Piero Mandarà e il neo assessore ai Servizi Sociali del Comune di Ragusa, Francesco barone, al fine di creare sinergie su tematiche relative ai due assessorati.

ar

PIANETA AMICO

Provincia, un progetto di tematiche ambientali

●●● Formare nei giovani una maggiore consapevolezza nei confronti dell'emergenza ambientale, attraverso la realizzazione di campagne di sensibilizzazione negli istituti scolastici superiori delle province di Ragusa e di Agrigento. Con questo obiettivo l'assessorato provinciale al Territorio e Ambiente, in qualità di Ente capofila, ha presentato, un progetto denominato "Pianeta Amico" nell'ambito dell'iniziativa Azione ProvincEgiovani anno 2011, promossa dal Dipartimento della Gioventù della Presidenza del Consiglio dei ministri e dell'Upi (Unione delle Province d'Italia). Partner del Progetto sono la Provincia di Agrigento, l'Arpa di Ragusa, l'Associazione Fondazione Sorella Natura e New Service srl. «La proposta progettuale, elaborata e predisposta da Laura Lissandrello, - spiega l'assessore Salvo Mallia - promuove attività che contribuiscono al raggiungimento dell'obiettivo della sostenibilità ambientale e lotta ai cambiamenti climatici. In particolare, il progetto "Pianeta Ami-

co" vuole formare nei giovani, attraverso la realizzazione di campagne di sensibilizzazione presso gli Istituti Scolastici Superiori delle Province di Ragusa e di Agrigento, una maggiore consapevolezza nei confronti dell'emergenza ambientale». Scopo primario dell'iniziativa è quello di promuovere, nelle giovani generazioni, la comprensione delle problematiche relative alle componenti naturali, paesaggistiche, culturali dell'ambiente e del territorio in cui vivono e la consapevolezza che è possibile rispettare, conservare, tutelare e migliorare il territorio locale. Il progetto che avrà una durata di 10 mesi e prevede un budget complessivo di 200.000 euro sarà caratterizzato da percorsi formativi ed informativi a favore degli studenti, attraverso la realizzazione di laboratori. Tre le aree tematiche che saranno affrontate: 1° La Rete ecologica Provinciale ed il sistema delle aree naturali protette, 2° I rifiuti: le problematiche connesse alla produzione, smaltimento, gestione, 3° Energia: consumo e risparmio energetico. (GN)

SANTA CROCE

Nuova rotatoria sopralluogo di Antoci

SANTA CROCE.a.c.) Sopralluogo ieri mattina del presidente della provincia Franco Antoci nel cantiere della rotatoria che interseca la sp 124 e la sp 36.

Antoci ha chiesto agli addetti ai lavori di ricorrere ad una soluzione provvisoria che possa garantire il normale flusso sullo snodo nonostante i lavori in corso. Ha suggerito il ricorso ad una piattaforma di diametro inferiore a quella definitiva, in attesa della conclusione dei lavori della Oikos che riprenderanno a pieno regime da settembre. Massima disponibilità da parte dell'amministrazione e della ditta.

PROVINCIALE PER MARINA DI RAGUSA. I lavori ammontano a 580 mila euro

Santa Croce, nuova rotatoria

SANTA CROCE CAMERINA

●●● Al via i lavori per la nuova rotatoria sulla strada provinciale 36 Santa Croce Camerina-Marina di Ragusa e sopralluogo tecnico del presidente della Provincia, Franco Antoci, e dell'assessore alla Viabilità, Salvatore Minardi, per verificare lo stato dell'arte dei lavori. Per la parte tecnica, oltre ai re-

sponsabili della ditta appaltatrice che sta eseguendo i lavori per una spesa di 580 mila euro, era presente il dirigente del settore Viabilità, ingegnere Carlo Sinatra. Si tratta di una rotatoria ad alta percorrenza stradale soprattutto nei mesi estivi quando negli orari di maggior traffico si creano lunghissime code di automobili. Il presiden-

te della Provincia Antoci ha invitato il direttore dei lavori e Rup Tuccio Battaglia a tracciare tempestivamente la nuova rotatoria delineandola con i modelli in plastica dura in modo che i lavori non siano d'intralcio alla circolazione stradale soprattutto in questo periodo estivo. La ditta appaltatrice si è impegnata ad eseguire que-

sti lavori tempestivamente e così la rotatoria all'incrocio sulla strada provinciale Santa Croce Camerina-Marina di Ragusa sarà operativa nei prossimi giorni, seppure la realizzazione dell'aiuola di centro avverrà successivamente. Al sopralluogo erano presenti il presidente della commissione consiliare Viabilità Raffaele Schembari, il consigliere provinciale Salvatore Mandarè e il sindaco di Santa Croce Camerina Lucio Schembari. (6-11)

S. Croce C. Ieri mattina il sopralluogo **La strada per Marina** **avrà la rotatoria** **I lavori saranno celeri**

Federico Dipasquale
SANTA CROCE CAMERINA

Sta prendendo forma la nuova rotatoria sulla provinciale S. Croce-Marina di Ragusa con grande soddisfazione e trepidità attesa degli automobilisti, che, dal momento del completamento, tireranno un sospiro di sollievo in quanto potranno evitare le file e le attese che, soprattutto in certe ore, si formavano nel bivio che adesso sarà eliminato.

Un sopralluogo tecnico è stato compiuto ieri mattina dallo stesso presidente della Provincia Franco Antoci e dall'assessore alla Viabilità Salvatore Minardi per verificare lo stato dell'arte dei lavori, presenti pure il presidente della commissione consiliare provinciale viabilità Raffaele Schembari, il consigliere provinciale Salvatore Mandarà e il sindaco Lucio Schembari. Per la parte tecnica, oltre ai responsabili della ditta appaltatrice che sta eseguendo i lavori, era presente il dirigente del settore viabilità, Carlo Sinatra.

La nuova rotatoria, che sarà

realizzata grazie ad una spesa di 580 mila euro, è prevista ad alta percorrenza stradale in qualsiasi giorno feriale dei mesi estivi e nei fine settimana del resto dell'anno, quando negli orari di maggior traffico si creano lunghissime code di automobili. Il presidente Antoci ha invitato il direttore dei lavori Tuccio Battaglia a tracciare tempestivamente la nuova rotatoria, delineandola con i modelli in plastica dura in modo che i lavori non siano d'intralcio alla circolazione stradale, soprattutto con l'approssimarsi dell'estate.

La ditta appaltatrice si è impegnata ad eseguire questi lavori in tempi rapidi, tanto che la nuova rotatoria sulla provinciale S. Croce-Marina di Ragusa, all'incrocio con la circonvallazione potrà essere operativa già nei prossimi giorni o, al massimo, nel giro di qualche settimana, prima comunque che la stagione turistica entri nel periodo cruciale.

La realizzazione dell'aiuola centrale avverrà successivamente e per questa si prevedono tempi un po' più lunghi. •

**VIABILITÀ, L'AP
EFFETTUA
SOPRALLUOGO**

gi.bu.) La commissione provinciale alla Viabilità ha effettuato un sopralluogo sulle S.R. 10 ed S.R. 46, ai limiti del territorio ibleo con quello Siracusano, presenti il presidente Schembari e i componenti Abbate, Burgio e Nani. Al sopralluogo erano presenti decine di residenti e di titolari di aziende agricole, che hanno esternato il loro disappunto per la chiusura totale al traffico dell'importante strada di collegamento fra San Giacomo e Palazzolo Acreide, anche alla luce del totale stato di degrado in cui versa l'altra strada regionale alternativa.

Provincia I sindacati e le posizioni organizzative «Troppe, atto da revocare»

La giunta provinciale "scivola", ancora una volta, sulle posizioni organizzative da assegnare ai dipendenti, ma questa volta i sindacati di categoria, Fp-Cgil, Cisl-Fp e Uil-Fpl presentano opposizione alla delibera n. 120 dell'amministrazione dell'ente di viale del Fante del 6 maggio scorso e chiedono al presidente Franco Antoci e al segretario generale, nonché dirigente del settore Risorse umane Salvatore Piazza la revoca dell'atto, in quanto «viola le prescrizioni degli articoli 3 e 6, ultimo comma, del vigente regolamento delle posizioni organizzative, istituite tutte nella fascia B ed in alcuni casi di 5, 4, 3 per settore».

Le sigle sindacali della funzione pubblica contestano anche «la carenza di una motivazione che dia conto del rispetto dei parametri di graduazione della retribuzione di posizione tra i vari settori, secondo una metodologia oggettiva di valutazione, e per indebito finanziamento con le somme del fondo (pari a 130 mila euro), di un numero superiore di posizioni organizzative, tenendo conto che già la quota relativa ai mesi di aprile, maggio e giugno andava detratta dal totale e restituita al fondo per l'importo di circa 30 mila euro».

Cgil, Cisl e Uil ricordano, infatti, come nonostante «nella seduta di delegazione trattante del 15 marzo, il dirigente del settore risorse umane ne avesse preannunciato "una per ogni settore" o "due per quei settori dove si evidenziano determinate criticità"», nella delibera del 6 maggio «è stato deciso di istituire 37 posizioni organizzative per un valore economico di cinquemila 200 euro ciascuna, su base annua, da distribuire nei settori in numero variabile da 5 a 1, destinando al relativo finanziamento l'importo di 130 mila euro, comprensivo dell'indennità di risultato variabile dal 10 al 25 per cento».

Una scelta tanto più contestata dai sindacati tenuto conto che «con precedente deliberazione della giunta provinciale n. 17 del 27 gennaio 2011 si è proceduto alla ridefinizione del nuovo assetto macro-organizzativo dell'ente con la soppressione di alcuni settori, la rimodulazione degli altri esistenti e dei servizi che vi fanno capo».

E proprio riguardo alla delibera di riorganizzazione dei settori e dei servizi del 27 gennaio di quest'anno, Fp-Cgil, Cisl-Fp e Uil-Fpl motivano la necessità di annullare in autotutela la delibera in quanto «avrebbe dovuto essere preceduta - puntualizzano - dalla preventiva consultazione con le organizzazioni sindacali, tanto da potere essere qualificata come comportamento antisindacale». ◀ (g.c.)

ENTI LOCALI

Alle province isolane 35 milioni, firmato il piano di riparto

●●● Trentacinque milioni per le province siciliane. L'assessore regionale per le Autonomie locali, Caterina Chinnici, ha firmato il piano di riparto delle somme del 2010. Il maggiore contributo ad Agrigento con 8,365 milioni, poi Enna con 7,262 milioni e Caltanissetta con 4,706 milioni. Segue Trapani (2,681 milioni), Palermo (2,344 milioni), Catania (2,339 milioni), Siracusa (2,214 milioni), Messina (1,297 milioni) e Ragusa (1,266 milioni).

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

DENUNCIA DELL'AVV. GRECO

E l'ultimo scontro tra i «duellanti» finisce al Viminale

Piazza del Popolo, la piazza cittadina, quella dell'agorà della politica, è ormai anche "metafora" di uno scontro politico diventato durissimo dove gli attacchi si consumano anche a suon di querele e denunce. La piazza di giovedì sera, mentre era in corso il comizio dell'on. Rosy Bindi, è finita raccontata dentro un fascicolo inviato al Viminale dall'avvocato Marco Greco ritenendosi, a suo dire, "vittima di un abuso di potere". Secondo la versione data da Greco, l'esponente di Fds sarebbe stato condotto in commissariato per avere cercato di difendere "la libertà d'affissione".

"Il commissario Capraro e l'ispettore Sallemi hanno impedito di fare affiggere i manifesti che riportavano un articolo del 5 dicembre 2007 a firma di Paolo Berizzi e Sandrino De Riccardis in cui si faceva riferimento ai due guardiaspalle del sindaco Nicosia, individuati come persone con precedenti penali per associazione mafiosa".

"L'emergenza democratica in città - dichiara il candidato sindaco del centro destra, Incardona - è giunta ad un punto di non ritorno, per questo chiedo l'intervento del Ministero dell'interno". Il contratto di Nicosia non si fa attendere accusando il suo avversario di avere tirato fuori una vicenda giornalistica già rettificata e smentita dallo stesso quotidiano. Per Nicosia non ci sono dubbi: "Incardona - dice - ha scelto la stessa linea diffamatoria della Moratti. E come la Moratti perderà. Incardona è un imbroglione che ha cercato di imbrogliare i vittoriesi. Un così meschino mentitore non può rappresentare la città".

Nicosia inoltre cita direttamente la smentita apparsa sulle pagine di Repubblica - "Il 7 gennaio 2011 a pagina 28, nella sezione Commenti, dal titolo "Estranei alle vicende della città di Vittoria" si legge che sia Pietro Raffaele che Di Stefano Maurizio risultano assolutamente estranei a tutte le vicende riguardanti la città di Vittoria ivi delineate. Si precisa, inoltre, che i predetti Di Pietro Raffaele e Di Stefano Maurizio non hanno mai svolto funzioni di guardia del corpo del sindaco della città di Vittoria, ma unicamente taluni servizi di sbigliettamento e steward anche in occasione di manifestazioni organizzate per conto del comune medesimo ed altresì che il signor Di Stefano Maurizio non è mai stato socio di tale Tonino Dominante".

**L'esponente di
Forza del Sud si
dichiara «vittima
di abuso di potere»**

D. C

GLI ULTIMI COMIZI

Una piazza
divisa in tre
E nessuno
abbassa i toni

●●● Una piazza divisa in tre. C'è un'anomalia nella chiusura della campagna elettorale a Vittoria. I candidati al ballottaggio sono due: ma i comizi conclusivi sono tre. Inizia il sindaco uscente Pippo Nicosia. Al suo fianco ci sono Enzo Bianco, Peppe Lumia, Rosario Crocetta ed Enrico Letta. Letta tocca i temi della politica nazionale, ma spiega che Vittoria è un test importante. "Perché qui c'è l'Udc, qui si sta sperimentando una nuova alleanza che, in tutta Italia, sarà il nostro futuro". Nicosia ha qualche sassolino da togliere dalle scarpe. Ricorda l'assunzione di Incardona dirigente regionale, figlio di una vittima della mafia. "Salvatore Incardona, ucciso dalla mafia, ha il nostro rispetto e chiedo un applauso per lui. Ma l'assunzione del figlio che risulta disoccupato è un'altra cosa". Dal palco situato all'altro lato della piazza risponde, mezzora dopo, Carmelo Incardona. "Si sta strumentalizzando la mia tragedia familiare. Tutto questo è indegno". Poi una stoccata al suo avversario: "Quando verrete a Palazzo Iacono per parlare con me, troverete me, non dovete passare dal filtro di mio fratello, come succede a lui". Accanto a lui ci sono Anita Cavallo, Saverio La Grua, Innocenzo Leontini, Titti Bufardecì. L'ultimo comizio è di Francesco Aiello. Parla di Nicosia: "Quando Pinocchio era malato, tutti i medici erano attorno a lui. Oggi, con Nicosia morente, arrivano i vertici del partito. Hanno sbagliato. Dovevano venire cinque anni fa. La storia sarebbe stata diversa". (FC)

Cronaca di Modica

CRONACHE POLITICHE. Il governatore ha voluto un «faccia a faccia» a «porte chiuse»

Duplici richiami di Lombardo ai suoi: «Stare uniti e vicini a questa giunta»

.....
Previsto un nuovo vertice a Palermo la prossima settimana. Dovrebbero essere valutate possibili azioni di sostegno sul piano finanziario.
.....

Concetta Bonini

●●● «Stare compatti all'interno del partito e stare compatti intorno all'amministrazione». Sono stati questi i due comandamenti che Raffaele Lombardo ha dettato ai suoi uomini, facendo tappa a Modica giovedì pomeriggio. Nel suo tour ibleo, che lo ha visto presente a Ragusa e Vittoria, il Governatore questa volta non poteva che fare tappa anche nella Città della Contea: era dal momento dell'arresto ai domiciliari del deputato autonomista Riccardo che il gruppo dirigente modicano chiedeva a Lombardo un

confronto a viso aperto sulla questione e, finita la campagna elettorale, così è stato. Il caso Minardo aveva finora visto Lombardo quasi del tutto silente: nonostante si trattasse del primo arresto di un deputato regionale del suo partito, peraltro presidente della prima commissione, il Governatore non aveva preso nessuna posizione pubblica. E anche giovedì, sol perché incalzato dai giornalisti, Lombardo si è limitato a dire: «Sarà la magistratura a stabilire la verità su questa vicenda e spero che lo faccia al più presto. Credo che ci siano tutte le condizioni per una buona difesa e perché Minardo chiarisca la sua posizione. Per quanto mi riguarda posso solo rinnovare la mia stima e la mia sincera amicizia alla persona e all'uomo politico, oltre che la mia fiducia nei confronti di un esponente del

partito che ha saputo comunque rafforzare la nostra presenza sul territorio». Visti i risultati oggettivamente deludenti incassati dall'Mpa a Ragusa e a Vittoria in occasione di queste ultime amministrative, da tenere ben salda c'è dunque la roccaforte modicana che è però quella che più di tutte

●●● |
**DA DUE MESI
I VERTICI DEL MPA
CHIEDEVANO
L'INCONTRO**

ha subito i contraccolpi dell'assenza di Minardo. Da qui l'esigenza di Lombardo di un incontro «a porte chiuse» con i soli assessori e consiglieri comunali del partito: «Lombardo - ha spie-

gato poi il vicesindaco Enzo Scarsoci ha invitati a restare uniti in questo momento così delicato, assicurandoci che lui sarà al nostro fianco ed esortandoci a fare gruppo». La raccomandazione è stata proprio quella non solo di non dividersi al proprio interno, conseguenza del tutto possibile in una condizione di improvvisa assenza di una guida, ma anche di non allontanarsi dall'amministrazione, di mantenere alta l'attenzione e di continuare a lavorare alacremente per la città. Lombardo ha quindi rinvio gli assessori autonomisti ad un appuntamento che fisserà la prossima settimana a Palermo con il sindaco Antonello Buscema: sarà quella un'occasione tecnica e operativa per valutare possibili azioni di sostegno alla Città di Modica soprattutto sul piano finanziario. (108)

AGRARIA E GIURISPRUDENZA. Il rettore precisa ed il deputato replica

I due corsi da mantenere, scontro Minardo-Recca

●●● Botta e risposta tra il rettore dell'Università di Catania, Antonio Recca, ed il deputato del Pdl, Nino Minardo, sulla vicenda del mantenimento dei corsi di laurea di Giurisprudenza ed Agraria. Il rettore dice che non è stato raggiunto ad oggi nessun accordo e precisa «che, per senso di cortesia, si è semplicemente dichiarato disponibile ad un incontro da tenersi al Miur in presenza dei due presidi interessati, nell'eventualità in cui il Mini-

stro Gelmini decidesse di convocarlo». E l'onorevole Minardo alla nota del rettore replica: «Ribadisco che ho chiesto che si faccia un incontro a Roma nella sede del Miur fra i rappresentanti del Consorzio Universitario, quelli dell'Università di Catania e i funzionari del Ministero per il 23 o il 24 giugno per produrre gli atti che possano garantire il perseguimento di questo obiettivo, aggiungendo che il mio è un impegno personale e senza remore.

Nessuna citazione di accordi già assunti. Circa poi il "senso di cortesia" - dice Nino Minardo che sta alla base della disponibilità del Rettore ad essere presente in quella sede, aggiungo, che noi agli incontri in sede ministeriale andiamo con la volontà di affrontare e, laddove possibile, risolvere i problemi. Quindi, se lo spirito che anima la presenza del Rettore in quella circostanza sarà questo, allora ben venga il confronto; altrimenti, se l'annunciato senso di cortesia nasconde un suo atteggiamento preconcetto e senza alcuna intenzione di giungere ad una soluzione delle cose, sarebbe più utile evitare di perdere ulteriore tempo». (6N*)

Il futuro di Agraria e Giurisprudenza è appeso a un filo mentre Nino Minardo replica al rettore a muso duro

Doccia gelata da Recca, non c'è alcun accordo

Non c'è alcuna certezza sul fatto che gli studenti delle facoltà di Giurisprudenza e di Agraria iscritti a Ragusa possano concludere nel capoluogo ibleo il loro corso di studi.

A smentire l'accordo, che si era ritenuto già raggiunto e che sarebbe dovuto essere siglato il 23 o 24 giugno a Roma, proprio il rettore Antonino Recca. A dare la notizia dell'avvenuta intesa, invece, erano stati sia il neo presidente del Consorzio universitario, Enzo Di Raimondo («Con soddisfazione annuncio che tra il 23 e 24 giugno sarà firmato un accordo con Ateneo di Catania e Miur per permettere agli studenti iscritti a Ragusa di poter completare gli studi in provincia»), sia il parlamentare

nazionale del Pdl, Nino Minardo che aveva dato notizia dell'incontro del 23 o 24 giugno nella sede del Miur a Roma «per mettere nero su bianco gli atti che possano garantire il perseguimento dell'obiettivo».

Ieri, come accennato, la clamorosa e ferma smentita del rettore Recca: «In merito alle notizie apparse oggi sulla stampa – recita una laconica nota dell'Università di Catania – riguardanti presunti accordi già assunti per il mantenimento nella sede iblea dei corsi di laurea di Giurisprudenza e Agraria, il rettore Antonino Recca smentisce categoricamente tali affermazioni. Il rettore precisa inoltre che, per senso di cortesia, si è semplicemente dichia-

rato disponibile ad un incontro da tenersi al Miur, in presenza dei due presidi interessati, nell'eventualità in cui il ministro Gelmini decidesse di convocarlo».

Parole chiare che sembrerebbero suonare anche come un'autentica mannaia sul futuro dei corsi di studio delle due facoltà in città. Oltre, ovviamente, a cozzare palesemente con l'ottimistico annuncio dell'intesa dato da Minardo e Di Raimondo. Non a caso, è oltremodo risentita la replica del parlamentare del Cdl: «Straniscono alcuni passaggi della nota di smentita del rettore – esordisce Minardo – a proposito dell'incontro nella sede del Miur. Non c'è stata da parte mia

alcuna citazione di "accordi già assunti" come scrive il rettore. Circa poi il "senso di cortesia" che sta alla base della disponibilità del rettore ad essere presente, aggiungo che noi agli incontri in sede ministeriale (come a qualunque altro di genere istituzionale) andiamo con la volontà di affrontare e, laddove possibile, risolvere i problemi. Quindi, se lo spirito che avrà animato la presenza del rettore in quella sede, sarà questo, allora ben venga il confronto. Altrimenti, se l'annunciato "senso di cortesia" nasconde un atteggiamento preconcepito e senza alcuna intenzione di giungere ad una soluzione delle cose, sarebbe più utile evitare di perdere ulteriore tempo!». **(g.a.)**

UNITÀ D'ITALIA. La bandiera-testimone consegnata a Rosario Alescio per portarla a Sciacca. L'evento ibleo organizzato dalla Camera di commercio

«Staffetta nautica», tappa a Marina con tutte le autorità

●●● Marina di Ragusa protagonista delle celebrazioni dell'unità d'Italia con la staffetta nautica "Italia unita dal mare" che si è svolta al porto turistico di Marina di Ragusa. Con l'organizzazione della Camera di Commercio di Ragusa, l'iniziativa è stata voluta a livello nazionale dall'Assonautica Italiana (l'associazione per lo sviluppo del diportismo e del turismo nautico espressione del sistema camera-

le), in collaborazione con l'Unioncamere, il Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto e le Assonautiche provinciali. Le condizioni meteo-marine non del tutto favorevoli hanno costretto ad un rapido cambio di scaletta ma il protocollo cerimoniale, aperto da Carmelo Arezzo, segretario generale della Camera di Commercio, è stato rispettato in toto. Arrivata da Siracusa a bordo dell'imbarcazio-

ne "Nogama", la preziosa bandiera italiana in seta e frange dorate e la pergamena che raccoglie tutte le firme dei prefetti di ogni tappa della manifestazione nazionale, sono state consegnate dallo skipper aretuseo, Umberto Midolo e dal funzionario della Prefettura di Siracusa, Angela Pistone, a Giovanna Licitra, dirigente della Camera di Commercio per poi condurle nella piazzetta centrale del porto mentre è stato eseguito l'inno di Mameli da parte della banda San Giorgio e con la chiamata all'attenti della rappresentativa delle Forze dell'Ordine. Successivamente sono intervenuti il presidente della Camera di Commercio di Ragusa, Giuseppe Cascone, il presidente nazionale di Assonautica Italiana, Gianfranco Pontel, il capo di gabinetto

della Prefettura, Massimo Signorelli, l'assessore comunale alla Cultura, Francesco Barone, la responsabile commerciale del porto, Enza Di Raimondo. È stato poi il prefetto Francesca Cannizzo, intervenuta in serata, a sottoscrivere la pergamena consegnata con la bandiera-testimone a Rosario Alescio, proprietario dell'imbarcazione "Simora", salpata ieri, con gli skipper Angelo Busacca e Carmelo Cannizzaro, alla volta del porto di Sciacca per la successiva tappa. La staffetta, partita a maggio da Trieste e Imperia, proseguirà poi con altre imbarcazioni e altre tappe per concludersi a Roma il 26 giugno prossimo quando testimone e pergamena saranno consegnati nelle mani del presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano. (6N)

CASO COPAI

Minardo e Zocco restano in carcere

Il GIP presso il Tribunale di Modica, Patricia Di Marco, ha rigettato l'ulteriore istanza dalla difesa di Riccardo Minardo e Giuseppa Zocco, con la quale si chiedeva la revoca della misura cautelare applicata ai due. Il giudice ha ritenuto che, alla luce delle contrastanti dichiarazioni rese nel corso dei rispettivi interrogatori di garanzia sui versamenti effettuati dai coniugi Minardo-Zocco a Suizzo-Barone, in mancanza di idonea documentazione attestante la causale di tali pagamenti e tenuto conto dei frequenti ed ambigui rapporti economici esistenti tra i coniugi Zocco-Minardo ed i coniugi Suizzo-Barone, non vi è certezza che tali titoli siano stati ceduti al Barone quale corresponsione della quota relativa all'acquisto di Palazzo Lanteri. Ha concluso il giudice osservando che «non appare attenuata la posizione del Minardo e della Zocco anche alla luce di quanto osservato dal Tribunale del Riesame di Catania, e che non si rivelano attenuate le esigenze cautelari esistenti, attesa la gravità delle condotte ascritte ai predetti indagati, della professionalità dagli stessi dimostrata nella commissione dei delitti per cui si procede, nella organizzazione di reiterate attività criminali, mostrando assoluto disinteresse e spregio per la cosa pubblica utilizzata per scopi personali.

TRIBUNALE. Copai

Revoca domiciliari a Minardo No dal Gip

●●● Niente "sconti" per il parlamentare regionale del Movimento per l'Autonomia, Riccardo Minardo.

Il Gip presso il Tribunale di Modica, Patricia Di Marco, ha rigettato l'ulteriore istanza presentata il tre giugno scorso, dai difensori dell'esponente politico modicano e della della moglie Pinuccia Zocco, gli avvocati Carmelo Scarso, Giovanni Grasso e Raffaele Pediliggieri, con la quale si chiedeva la revoca della misura cautelare in atto applicata ai due congiunti, che come si sa si trovano agli arresti domiciliari dallo scorso 26 aprile.

Il Giudice ha ritenuto che, alla luce delle contrastanti e confliggenti dichiarazioni rese dagli indagati nel corso dei rispettivi interrogatori di garanzia in ordine ai versamenti effettuati dai coniugi Minardo-Zocco a Sara Suizzo e Mario Barone, in mancanza di idonea documentazione attestante la causale di tali pagamenti e tenuto conto dei frequenti ed ambigui rapporti economici esistenti tra le due coppie, non vi è certezza che questi titoli siano stati ceduti a Barone quale corresponsione della quota relativa all'acquisto dell'immobile di Palazzo Lantieri a Modica.

Il Gip ha concluso osservando che non appare assolutamente attenuata la posizione di Minardo e della moglie nel complessivo quadro delle vicende in esame, anche alla luce di quanto osservato dal Tribunale del Riesame di Catania, e che non si rivelano attenuate le esigenze cautelari esistenti, attesa la gravità delle condotte ascritte ai predetti indagati, della professionalità dagli stessi dimostrata nella commissione dei delitti per cui si procede, nella organizzazione di reiterate attività criminali, mostrando assoluto disinteresse e spregio per la cosa pubblica utilizzata per scopi personali.

A questo punto non resta che attendere che sia fissata l'udienza davanti alla Corte di Cassazione. (SAC)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

Intervento da governatore in pectore per il dg di Bankitalia

Parla Saccomanni

Ecco la ricetta: tagliare le province

DI ROBERTO MILIACCA

Saccomanni ha aperto la corsa allo scranno più alto di Bankitalia. Il direttore generale della banca centrale italiana, **Fabrizio Saccomanni**, ha letto ieri a Firenze, in occasione della presentazione del rapporto «L'economia della Toscana» una relazione sullo stato dell'economia italiana, intitolata «La crescita ai tempi del consolidamento fiscale», che può ben essere letta come una sorta di «Considerazioni iniziali» del candidato più accreditato a succedere al governatore **Mario Draghi**, ormai con le valigie pronte per trasferirsi a Francoforte.

È, a soli dieci giorni di distanza dall'assemblea di Bankitalia, durante la quale Draghi aveva elencato tutti i dossier ancora aperti dell'economia italiana, ieri Saccomanni si è avventurato nell'indicazione di qualche possibile soluzione a quello che è il principale male italiano, e cioè il deficit di crescita. «Conciliare risanamento e crescita è possibile, ancorché difficile e faticoso», ha detto il direttore generale di Palazzo Kock. «Il processo può essere più rapido e indolore di quanto non si pensi. Un programma credibile di risanamento e di riforme avrebbe un immediato impatto positivo sui mercati finanziari, riducendo l'onere del servizio del debito pubblico e il costo del capitale per gli investitori privati, che sono oggi strettamente collegati».

Insomma, meno denaro pubblico per alimentare l'economia e maggior ricorso al capitale privato, rendendolo ancora più allettante. «La flessione del premio al rischio sugli emittenti italiani avvantaggerebbe anche le banche, che potrebbero finanziarsi a costi più bassi e su scadenze più lunghe: ciò rafforzerebbe la loro capacità di sostenere gli investimenti delle imprese e la creazione di nuovi posti di lavoro».

Il tutto condito, ovviamente, come insegna anche il governatore uscente Draghi, da un piano di infrastrutturazione del paese che non può più tardare. «Nel perseguire il consolidamento delle finanze pubbliche sarà importante che gli interventi sulle spese penalizzino il meno possibile le voci che più possono contribuire a sostenere la crescita economica, quali le spese per le infrastrutture. La dotazione di infrastrutture è fattore fondamentale del potenziale di crescita di un'economia».

Saccomanni ha ricordato che «nel confronto europeo l'Italia presenta una dotazione di infrastrutture inferiore rispetto ai principali paesi europei, in particolare rispetto alla Germania e al Regno Unito. Alla minore dotazione fisica di infrastrutture non ha fatto tuttavia riscontro negli scorsi decenni una spesa pubblica per investimenti inferiore».

Il dg, apprezzato tecnico che piace molto anche al governo, ha infine fatto capire che l'opera di

Giulio Tremonti potrebbe sortire effetti. La manovra da 40 mld che si sta mettendo in cantiere «va nella direzione giusta. Naturalmente è un programma ambizioso, vedremo come verrà realizzato», ha detto il dg. «Comunque l'Italia non presenta rischi di emergenza sul debito sovrano e la manovra di contenimento del deficit può funzionare: «vi sono ampi margini di risparmio in molti comparti». «L'Italia ha un'economia strutturalmente forte, una grande economia manifatturiera e non ha seguito le mode della finanza allegra degli anni passati», ha detto Saccomanni. «Non abbiamo avuto bolle speculative, né sul mercato finanziario, né sul mercato immobiliare. Ci portiamo dietro un elevato debito pubblico che è naturalmente un peso che

dovremo ridurre gradatamente, però non ci sono condizioni di natura tale da considerare che ci siano rischi di emergenza».

Infine la chiusura con il botto: tagliare la spesa, eliminando per esempio le province e le troppe poltrone. «È possibile snellire gli organi di governo e rafforzare i vincoli alla partecipazione degli enti territoriali in società esterne».

Questi interventi, ha sottolineato, «avrebbero un importante significato segnaletico, al di là dei pur non trascurabili risparmi di spesa». Più governatore di così.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Referendum, sfida sul quorum Bersani: «È a portata di mano» e Schifani andrà a votare

Blitz di Greenpeace. Italiani all'estero: esposto dei Verdi

SILVIO BUZZANCA

ROMA — Pier Luigi Bersani vuole scalare la montagna del quorum su referendum. Silvio Berlusconi, invece, se ne va al mare e invita a disertare le urne. Come Umberto Bossi. Andrà a votare Giorgio Napolitano. Lo imiterà Gianfranco Fini. E si sapeva. La novità è che si presenterà ai seggi la seconda carica dello Stato, il presidente del Senato Renato Schifani.

Sono i bagliori finali di una campagna elettorale che non si è quasi svolta. Gli attivisti di Greenpeace hanno giocato le ultime carte facendo apparire

Il leader pd contro l'astensione del premier. Cicchitto: è in atto una demonizzazione

grandi striscioni sul Colosseo, sul campanile di San Marco a Venezia e sul Ponte Vecchio a Firenze. Sforzi finali. Concentrati nell'inseguimento del voto e del non voto. Tutto gira intorno al quorum, alla domanda se 25.209.346 elettori andranno o meno a votare. Anche perché la vittoria dei sì sui quattro referendum sembra scontata.

Al quorum crede Bersani. Ieri si è presentato, ottimista, a Piazza del Popolo e ha detto: «È come scalare una montagna ma il quorum è a portata di mano. Andiamo tutti a votare. E andiamoci domenica mattina per dare un segnale di ottimismo a tutti». Votare all'alba perché il primo dato sull'affluenza può influenzare gli indecisi e trascinare verso l'alto la partecipazione.

Berlusconi non vota? «Disdicevole», ha replicato Bersani. «Tuttavia — ha aggiunto — non

sono stupito. Berlusconi è Berlusconi e sa benissimo che se c'è partecipazione lui esce di scena». Se Bersani è ottimista, Angelo Bonelli, portavoce dei Verdi è «timidamente ottimista. Possiamo farcela, a raggiungere questo quorum».

È nell'ipotesi

peggiore dell'assenza di quorum, Bonelli ha presentato un esposto alla Procura di Roma sulla regolarità del voto all'estero. E un'istanza preventiva è arrivata alla Cassazione: i Verdi chiedono di non considerare ai fini del quorum gli italiani all'estero che hanno votato sul vecchio quesito, quelli che non hanno votato per mancanza di informazione, e quelli che non hanno

mai ricevuto le schede.

Però, avverte Bonelli, cerchiamo di evitare la politicizzazione di questo voto: non è contro proprio Berlusconi. Anche Antonio Di Pietro non vuole che «che le forze politiche vogliano mettere il cappello sul voto del referendum». Per questo lui, Bersani, Bonelli e gli altri leader erano in piazza, ma non sul palco.

Gli altri, quello dell'altro fronte,

il cappello non ce lo vogliono proprio mettere. Si vogliono tenere alla larga. Anche un ex radicale come Daniele Capezzone fa sapere che «per la prima volta non va a votare». Intanto Fabrizio Cicchitto vede una «demonizzazione» in corso anche sul referendum. E mette le mani avanti: non ci saranno effetti sulla tenuta del governo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA